



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

## DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

CONSIDERATO che in data 21.07.2003 è pervenuto a questa Amministrazione l'elenco descrittivo degli immobili di proprietà delle Casse Comunali di Credito Agrario e in data 14/01/2004 è stata trasmessa tutta la documentazione relativa all'immobile denominato "Ex Monte Granatico" sito in Ittiri (SS) via Marini;

VISTA la nota prot. 18488 del 22 Novembre 2006 con la quale la competente Soprintendenza BAPPSAE delle prov. di Sassari e Nuoro ha trasmesso la documentazione per l'emanaione del provvedimento di tutela dell'immobile denominato "ex Monte Granatico" sito in provincia di Sassari, Comune di Ittiri , via Marini, distinto al catasto al foglio n. 73 , mappale 912 sub. 1-2 confinante con le particelle 917 e 914 del medesimo foglio, come da unita planimetria catastale;

RITENUTO che l'immobile sopra descritto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 , per i motivi contenuti nella relazione storico-artistico allegata;

### DECRETA

l'immobile denominato "Ex Monte Granatico", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n.42/04 a cura del competente Istituto, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Ittiri.

Il provvedimento verrà successivamente trascritto, a cura della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. di Sassari e Nuoro, presso l'Agenzia del Territorio competente -Servizio Pubblicità Immobiliare- ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, così come modificato dalla L. 205/2000, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Paolo Scarpellini*

DECRETO N. 162 IN DATA 24/11/2006



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

## EX MONTE GRANATICO DI ITTIRI (SS)

Via Marini n.17 – NCEU F.73, mapp.le 912, sub 1-2

Relazione storico- artistica

I Monti Granatici, detti anche Monti Nummari, vengono istituiti in Sardegna nella seconda metà del XVII secolo. Rappresentano una testimonianza di indubbio valore culturale, oltreché socio-economico, e di rilevanza storica per il credito agrario.

Inizialmente le comunità rurali utilizzavano come deposito di cereali e derrate agricole i locali di pertinenza della chiesa parrocchiale, generalmente i più spaziosi del villaggio. I primi Monti Granatici, sorti per volere delle istituzioni ecclesiastiche, nascono sull'esempio dei *pòsitós* spagnoli cinquecenteschi, fabbricati destinati all'ammasso del grano da distribuire in periodi di carestia.

Il primo Monte fu istituito in Sardegna nel 1678 dal Vescovo di Ales. Nel 1767 un *pregone* del Viceré des Hayes stabili che in ogni villaggio dell'isola dovesse sorgere un Monte Granatico.

Fu però nel '700, col Regno Sardo Piemontese, che i Monti raggiunsero la massima diffusione.

La tipologia maggiormente diffusa per tali edifici, fondamentali per l'economia di ogni centro della Sardegna, era quella a pianta rettangolare ad aula, ad un unico piano leggermente rialzato dal terreno per preservare le granaglie dall'umidità, con finestre su entrambi i prospetti che garantivano la necessaria ventilazione, ed ingresso su uno dei due lati brevi, copertura del tetto a due falde. Spesso sul fronte di ingresso si trovava un campaniletto a vela che serviva a chiamare a raccolta la comunità. L'architettura è sobria e strettamente funzionale, solitamente priva di elementi decorativi.

Esistono altre tipologie meno diffuse, con spazio interno scompartito in due o tre navate da pilastri in pietra con archi a tutto sesto, o del tipo più complesso su due livelli, con spazi interni maggiormente articolati.

Negli ultimi decenni, la maggior parte degli edifici dei Monti Granatici ha subito modifiche per l'adeguamento a nuove destinazioni d'uso, in particolare per strutture espositive o per l'utilizzo per uffici bancari.

Gli edifici superstiti, di cui numerosi confluiti nella proprietà delle Casse di Credito Agrario, mantengono comunque un notevole interesse, sia quale testimonianza della storia economica e sociale della comunità, sia in quanto parte di un complesso sistema territoriale, e quale esempio inoltre di tipologia architettonica pubblica strettamente connessa al contesto urbano locale.

In tale sistema, il Monte Granatico di Ittiri rappresenta un interessante esempio del tipo ad aula rettangolare a cinque campate, divise da teorie di archi che individuano una sorta di percorso centrale con due navate laterali. L'ingresso, posto sul lato corto, è arricchito da conci di trachite bugnati a forte evidenza, con due aperture laterali e oculo superiore, posto al centro del timpano. Tutti i semplici prospetti sono sottolineati dal cornicione modanato a forte aggetto.

Pur con le modifiche apportate negli ultimi cinquant'anni per gli adeguamenti d'uso funzionali agli uffici bancari, l'immobile conserva, almeno all'esterno, ancora perfettamente leggibili gli elementi tipologici caratterizzanti e qualificanti del contesto urbano, e conserva il valore di testimonianza irrinunciabile della storia e della cultura locale.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente

Arch. Stefano Gizioni



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO  
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**



**IL SOPRINTENDENTE**  
*Arch. Stefano Gizzi*

*Arch. Stefano Gitti*